

Azione Cattolica di Ferrara-Comacchio

S. Pasqua 2020

Cristo è risorto...
è veramente risorto!



Sussidio per la Settimana Santa per famiglie con bambini

Le attività che proponiamo nel seguente sussidio vogliono essere un aiuto in più per le famiglie con bambini che desiderano vivere nelle proprie case questo periodo così intenso del tempo pasquale, vista la situazione di emergenza che stiamo vivendo. Sono spunti e idee che ciascuna famiglia può prendere liberamente, rielaborare, fare proprie affinché questo periodo possa diventare un'occasione per approfondire la nostra conoscenza e amicizia con Gesù.

Il sussidio ripercorre le tappe più importanti della Settimana Santa e per ciascun giorno propone uno spunto di riflessione e alcune attività tra cui scegliere, in base anche all'età dei figli.

Il filo conduttore di questo cammino è una specie di calendario costituito da cinque finestrelle da aprire in corrispondenza della giornata che stiamo vivendo.

Per prepararlo è necessario stampare le due pagine seguenti su due cartoncini diversi. Ciascuna finestrella del primo foglio va tagliata su tre lati, avendo cura di lasciare il quarto come cardine della finestrella. Il foglio così tagliato va incollato sopra il secondo. Il tutto può naturalmente essere stampato su cartoncino colorato oppure abbellito e decorato a piacere.

IL PERCORSO DEI SENSI VERSO LA PASQUA

“In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto” (Gv 12,24)

DOMENICA DI PASQUA

Il Signore è davvero risorto. Alleluia.
(Lc 24,34)



VENERDI' SANTO

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «*Ho sete*». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di *aceto* in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «*Tutto è compiuto!*». E, chinato il capo, spirò. (Gv 19,28-30)



SABATO SANTO

Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. (Gv 19,40)



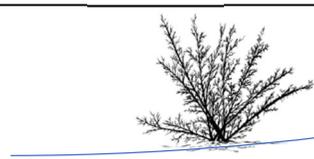
GIOVEDI' SANTO

Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. (Gv 13,14-15)

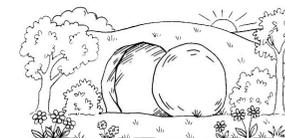


DOMENICA DELLE PALME

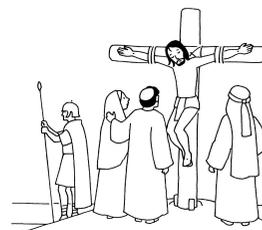
La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: *Osanna* al figlio di Davide! *Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna* nel più alto dei cieli! (Mt 21,9)



Buona Pasqua!!!



La croce, da strumento di morte
diviene albero della vita il cui
frutto è l'amore di Dio.



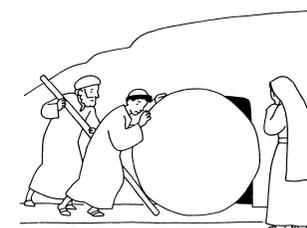
Gesù ascoltaci!!! Insegnami ad
ascoltare.



Gesù si fa servo e lava i piedi ai
suoi discepoli. Gesù si dona al
mondo con semplicità, amicizia
e amore.



Gesù è nel sepolcro, tutto tace.
Solo il seme che muore può
dare frutto



DOMENICA DELLE PALME

Questa domenica ricorda quando Gesù è entrato solennemente a Gerusalemme, all'inizio della sua passione cioè degli avvenimenti che terminano con la sua morte in croce.

Questa morte e la successiva Sua resurrezione ci hanno dato la salvezza, cioè la possibilità di essere felici e pieni di gioia.

Le persone attorno gridano "Osanna!", una parola che significa aiuto, salvezza, ma anche grido: un grido di aiuto rivolto al Signore, come il solo che ci ascolta e ci può dare salvezza.

Gesù ascolta il nostro grido; noi ascoltiamo gli altri?

Attività

- 1.** Cantare tutti insieme una canzone: bisogna ascoltarsi per cantare bene insieme.
- 2.** Ascoltare una musica a volume altissimo, e contemporaneamente provare ad indovinare le parole che un altro dice dalla stanza accanto: ascoltare è prestare attenzione agli altri, stando vicino, silenziando le nostre parole e rumori.
- 3.** Provare ad ascoltare bene le parole del Vangelo di oggi, il racconto della passione.
- 4.** Pensare chi nel mondo ha bisogno di gridare aiuto e salvezza a Gesù, poi registrare su un audio del cellulare le nostre invocazioni per loro, i nostri "Osanna": ad esempio per i popoli in guerra, per i malati, per la natura etc..., concludendo con Osanna!

BRANO FINALE: "L'ulivo benedetto" di Giovanni Pascoli

Oh, i bei rami d'ulivo! chi ne vuole?

Son benedetti, li ha baciati il sole.

In queste foglioline tenerelle

vi sono scritte tante cose belle.

Sull'uscio, alla finestra, accanto al letto

metteteci l'ulivo benedetto!

Come la luce e le stelle serene:

un po' di pace ci fa tanto bene.

GIOVEDÌ SANTO

Oggi è un giorno speciale: è Giovedì Santo. In questo giorno si ricorda l'ultima cena che Gesù ha fatto con i suoi discepoli, nel periodo della Pasqua ebraica. Questa cena è ricca di significato per il popolo ebraico perché ricorda il loro passaggio dalla schiavitù in Egitto alla libertà.

Noi guardiamo a Gesù che in questa occasione ha lavato i piedi ai suoi discepoli mettendosi al loro servizio. Egli si china anche verso di noi per donarsi con il suo sguardo di Amore infinito.

Attività:

Si può proporre ai bambini di dedicare la giornata al servizio degli altri: può essere fatto con piccole attenzioni durante tutto il giorno o riproponendo il rito del lavarsi i piedi a vicenda. Si possono sottolineare simpaticamente i gesti di attenzione verso gli altri indossando un grembiule tutte le volte che ci si mette al servizio. Se il grembiule fosse bianco ci si potrebbe scrivere sopra "Anche noi Gesù ci siamo messi al servizio".

Tutti i figli, grandi e piccoli, possono poi contribuire a preparare una cena speciale nella quale vengono ripresi, molto semplicemente, i segni più importanti della Pasqua ebraica. Di seguito trovate alcune indicazioni pratiche sul menù e sul suo significato.

In allegato a questo file trovate anche un simpatico Power Point che ripercorre i punti salienti della storia di Mosè e della liberazione del suo popolo dalla schiavitù.

LA CENA EBRAICA



La Pasqua (Pésah) è ancora oggi per gli Ebrei una delle tre grandi feste della loro religione. Durante la Pésah gli Ebrei ricordano con una cena gli interventi prodigiosi di Dio nei loro confronti tanti e tanti anni fa: la liberazione dall'Egitto, attraverso le acque del Mar Rosso, dopo aver mangiato velocemente l'agnello arrostito, le erbe amare (così come era amara la loro schiavitù dal Faraone) e il pane azzimo, senza lievito (non c'era tempo per farlo lievitare, bisognava fuggire in fretta!).

Anche Gesù ha celebrato questa cena con gli apostoli, a Gerusalemme, il giorno prima di morire sulla croce per la nostra salvezza. Il rito della Cena ebraica è composto da molti segni significativi per gli ebrei. Ne scopriamo insieme qualcuno:

IL CANDELABRO A 7 BRACCI (MENORAH)



È un candelabro che nell'antichità veniva acceso all'interno del Santuario di Gerusalemme con olio sacro.

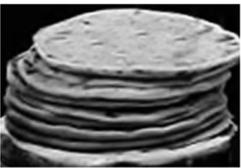
La menorah è uno dei simboli più antichi della religione ebraica. Secondo la tradizione la Menorah simboleggia il rovo ardente da dove si manifestò a Mosè la voce di Dio sul monte Oreb.

IL COPRICAPO (KIPPAH)



È il copricapo usato dagli Ebrei osservanti maschi all'interno dei luoghi di culto; è uso degli ebrei osservanti coprire comunque il capo in segno di rispetto verso Dio, e perciò un qualsiasi copricapo è adatto.

IL PANE AZZIMO (MATZAH)



Simbolo del lavoro dell'uomo. Produrlo richiede molto tempo e fatica. Dal grano alla farina, dalla farina all'impasto che deve lievitare fino alla forma e alla cottura. Pensa quanti passaggi! Azzimo, cioè senza lievito, ma solo farina e acqua, per ricordare la fuga dall'Egitto: non c'era tempo per farlo lievitare, bisognava fuggire! Però è anche un richiamo all'umiltà davanti a Dio, perché il lievito fa gonfiare la pasta come l'orgoglio fa gonfiare il cuore dell'uomo.

IL VINO (VAYN)



Simbolo della festa e della gratuità. La vite, dalla quale viene prodotto il vino, nell'Antico Testamento sta ad indicare il rapporto strettissimo del popolo con Dio. Alzare la coppa con il vino è segno di benedizione e di ringraziamento.

L'AGNELLO ARROSTITO



Gli ebrei offrono in sacrificio al nostro Dio un agnello per ringraziamento al tramonto, e dopo lo si condivide con tutti.

Sulla Bibbia è scritto, precisamente nel libro dell'Esodo al capitolo 12:

“In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato lo brucerete nel fuoco.”

LE ERBE AMARE



Come il sedano nell'aceto, ricordano al popolo la tristezza della schiavitù sofferta in Egitto. Simboleggiano la tristezza della vita quando ci manca la gioia. Infatti, quando viviamo nel peccato, la nostra vita è amara.

LE UOVA SODE



Per il popolo ebraico le uova sode sono simbolo dell'eternità della vita per la sua forma e del lutto per la distruzione del tempio.

VENERDI' SANTO

Il Venerdì Santo è il giorno della Passione. Della Passione di Dio per l'uomo, intesa non soltanto come sofferenza causata dall'uomo stesso, ma come predilezione assoluta, attrazione invincibile, amore senza misura del Creatore per la sua creatura. È il giorno della misericordia del Padre, da leggere nelle ferite aperte, nel silenzio non-violento e nelle parole di perdono del Figlio. È il giorno in cui Gesù vive l'esperienza di ogni uomo: quella del fallimento e della morte. Non fugge la sua ora, non evita le tenebre. Oggi vogliamo partecipare a questo cammino di Passione. Vogliamo provare a vivere il cuore, la dimensione essenziale della nostra fede e della vita stessa: l'abbandono fra le braccia di Dio Padre, prendendo esempio dal cammino verso la croce del suo Figlio Gesù.

Attività per i più piccoli

- Costruiamo la croce: reperendo materiale che abbiamo in casa o andando a cercare legnetti e pezzi di arbusti in giardino costruiamo insieme la croce; poi coloriamola e addobbiamola. Pensando poi alle persone malate o che per vari motivi stanno soffrendo per loro preghiamo.
- Giochi di fiducia: invitiamo i bimbi ad abbandonarsi ad occhi chiusi all'indietro tenendo fermi i piedi, lasciandosi cadere fra le braccia dei genitori o dei fratelli. Lo stesso può essere fatto fra mamma e papà.

Attività per i più grandi

- Digiuno: spieghiamo l'antica pratica del digiuno, forma di preghiera fatta col corpo. Rinuncia a qualcosa (spesso alla quantità o alla qualità del cibo) come forma di condivisione col povero e come via di essenzialità per poter vivere in pienezza la comunione con Dio. Rinuncia che non deve essere fine a sé stessa ma sempre incanalata in una forma di aiuto a chi è in difficoltà. Proviamo assieme ai nostri figli a decidere qualcosa di cui privarci e a convertirlo in un'offerta da fare presso qualunque associazione o ente che aiuta persone in difficoltà o una spesa da portare alla Caritas, alla San Vincenzo parrocchiale o a qualunque mensa per i poveri si conosca.

Attività per tutti

Via Crucis in famiglia semplificata e adattata per i bambini.

VIA CRUCIS

Saliamo insieme a Gesù il monte Calvario. Lo accompagniamo per condividere con lui la fatica della salita, la sofferenza e il peso della croce.

Quando si va in montagna si sente la necessità di fermarsi ogni tanto a riprendere fiato, a bere un po' d'acqua per riprendere il cammino con rinnovata energia e forza, sempre con l'occhio alla meta da raggiungere; anche noi ci fermeremo a riposare un po' per riflettere sul nostro cammino attraverso la preghiera. In queste soste incontreremo alcuni personaggi che, come noi, accompagnano Gesù al monte Calvario. Questi personaggi ci parleranno della loro esperienza, di come l'incontro con Gesù ha cambiato per sempre la loro vita; ci lasceranno un piccolo ricordo della loro storia. Allora siamo pronti per partire? Zaino in spalla, scarponi ai piedi e via! Lo zaino è pesante perché portiamo con noi i sassi che appesantiscono il nostro cammino: sono i nostri no, le nostre mancanze, i nostri piccoli litigi. scopriremo cosa ci appesantisce e rallenta il nostro cammino, lo lasceremo e porteremo con noi un dono che ci consegnerà il personaggio incontrato per ricordarci di lui. Sulla croce che useremo per la celebrazione attaccheremo un fiore dopo ogni incontro, segno del cambiamento del personaggio incontrato e del nostro impegno a fare lo stesso. La croce di Gesù alla fine diventerà una croce fiorita grazie al nostro impegno.

♪ Canto: ♪

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen.

Guida: Il Signore che guida i nostri passi sulla via dell'amore e della pace sia con tutti voi.

Tutti: E con il Tuo Spirito.

PREGHIAMO INSIEME

Dio nostro Padre, aiutaci a vivere bene questo tempo, fa che siamo fedeli all'appuntamento con te nella preghiera, e insegnaci ad essere più buoni e generosi con gli altri.

I STAZIONE: GESU' È CONDANNATO A MORTE

Pietro: Vi è mai capitato di tradire il vostro amico più caro? Io l'ho fatto! È successo tutto in quella notte terribile! E dire che ero pronto ad andare con Gesù in capo al mondo, ero pronto ad affrontare qualsiasi pericolo, o almeno così credevo. Era da tanto che Gesù ci diceva che l'avrebbero arrestato e mi ero abituato all'idea, mi sentivo davvero pronto ad affrontare qualsiasi avversità, ma Lui mi

conosceva più di quanto mi conoscessi io. Quella sera me lo aveva anche detto e io non gli ho dato ascolto. Poi nella confusione, con quella gente che voleva arrestarmi... è successo questo:

SOSTA SULLA VIA DELLA CROCE CON PIETRO

ASCOLTIAMO: Dal Vangelo di Luca (22, 31-34,54-62)

Mentre erano a cena Gesù disse a Simon-Pietro: «Simone, Simone, ascolta! Satana vi ha cercato, ma io ho pregato per te, perché tu sappia conservare la tua fede». Allora Pietro disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e anche alla morte». Ma Gesù rispose: «Pietro, ascolta quel che ti dico: Oggi, prima che il gallo canti, avrai dichiarato tre volte che non mi conosci». [...]

Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Alcuni accesero un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette insieme a loro. Una serva lo guardò bene e poi disse: «Anche quest'uomo era con Gesù!». Ma Pietro negò e disse: «Donna, non so neppure chi è!». Poco dopo un altro vedendo Pietro disse: «Anche tu sei uno di quelli!». Ma Pietro rispose: «No, non è vero!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «Sono sicuro: anche questo era con Gesù; infatti viene dalla Galilea». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che tu dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, si voltò verso Pietro e lo guardò. Allora Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Oggi, prima che il gallo canti, avrai dichiarato tre volte che non mi conosci». E, uscito, pianse amaramente.

Letto: A volte anche noi Gesù ci sentiamo un po' come Pietro. Quante promesse facciamo agli altri e facciamo a noi stessi! "Te lo prometto, non lo farò più... ti prometto che cambierò... ti prometto che sarò diverso... ti prometto" ... ma poi, nell'ora della prova, nell'ora della verità, scopriamo la nostra fragilità, la nostra povertà, scopriamo che siamo bravi con le parole ma un po' meno con i fatti! L'unico veramente fedele è Gesù: Lui sì che non ci rinnega, Lui sì che muore per noi, per me. Perché il suo amore ci precede sempre, ci accompagna e ci aspetta. Il suo perdono ci restaura la vita.

Insieme ti chiediamo: PERDONACI SIGNORE!

- Quando tocchiamo il fondo e ci sentiamo falliti.
- Quando vogliamo essere sempre e solo noi i protagonisti.
- Quando ci sentiamo migliori: criticiamo e condanniamo gli altri a più non posso.
- Quando facciamo tante promesse e non ne manteniamo nemmeno mezza.

GESTO: Togliamo dallo zaino un sasso. Rappresenta i tanti no che ripetiamo ogni giorno. Pietro ci regala un'immagine del gallo che mettiamo nel nostro zaino. A lui e a noi ricorda che Gesù è sempre pronto a posare il suo sguardo su di noi e a perdonarci.

♣ Sulla croce attacchiamo il primo fiore: il fiore del PERDONO!

Guida: Ora, dandoci la mano, diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato: **PADRE NOSTRO**

♪ **Canto:**

V STAZIONE: GESU' E' AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE A PORTARE LA CROCE

Simone: Io ho aiutato Gesù a portare la sua croce, facendo un pezzo di strada con Lui. Non posso dire di essermi offerto volontario. Al contrario, mi è stato chiesto di aiutarlo. Ma, provate voi a resistere ai soldati armati e ai soldati romani! Essi non volevano abbassarsi ad aiutare Gesù. Però, era necessario che il condannato morisse in croce, non doveva capitare durante il cammino. Quindi mi hanno sequestrato, senza domandare il mio parere. Ho visto il valore di quell'uomo dal suo sguardo. Ho creduto di capire che gli faceva piacere che lo aiutassi, invece era Lui ad aiutare me. E, per lui, mi sono messo dalla parte di quelli che sono vittime, non dalla parte dei potenti.

SOSTA SULLA VIA DELLA CROCE CON SIMONE DI CIRENE

ASCOLTIAMO: Dal Vangelo di Luca (23, 26)

Lungo la strada, fermarono un certo Simone, originario di Cirène, che tornava dai campi. Gli caricarono sulle spalle la croce e lo costrinsero a portarla dietro a Gesù.

Letto: Anche tu, Gesù, hai avuto bisogno di qualcuno che ti aiutasse. E hai trovato Simone che ha accettato di farlo. Rendi il nostro cuore capace di vedere i bisogni di chi ci sta vicino e di accogliere l'invito ad essere disponibili.

Ripetiamo insieme: Rendici generosi, Signore!

- Perché sappiamo stare vicino al fratello o sorella in difficoltà.
- Per tutte le occasioni di carità che ci offri durante la giornata.
- Perché in ogni persona vediamo il volto di Cristo e non sia solo la simpatia a determinarci nel bene.

GESTO: Togliamo dallo zaino un sasso e lasciamolo sulla via della croce. Rappresenta la nostra voglia di starcene belli tranquilli dentro la nostra comoda vita. Simone ci lascia in dono una piccola croce da mettere nel nostro zaino. Anche noi ogni giorno come lui, possiamo essere di aiuto a chi ha bisogno.

☙ Sulla croce attacchiamo il secondo fiore: il fiore della GENEROSITA'!

Guida: Ora, dandoci la mano, diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato: **PADRE NOSTRO**

♪ Canto:

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Veronica: C'erano quattro o cinque donne venute per vedere il corteo che conduceva Gesù fino al luogo del supplizio, curiose, forse, ma piangevano forte. Io sono passata in mezzo ai soldati, per andare a pulire il volto di Gesù: io lo conoscevo e avevo seguito la sua missione. Mi sono voltata verso le donne, volevo farle capire che Gesù non aveva bisogno delle nostre lacrime, ci chiedeva, invece, di scegliere, come lui, la verità e la giustizia; di metterci dalla parte di quelli che soffrono, non dalla parte di quelli che dominano: sì, di lottare contro tutto ciò che è male, non solo piangere.

SOSTA SULLA VIA DELLA CROCE CON LA VERONICA

ASCOLTIAMO: Dal Vangelo di Luca (23, 27)

Erano in molti a seguire Gesù: una gran folla di popolo e un gruppo di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Una di loro, Veronica, si fece largo tra i soldati e la folla e con un fazzoletto di lino si diresse verso il Signore per asciugare il suo volto dal sangue e dal sudore; poco dopo si ritrovò stampata, sul suo fazzoletto, l'immagine del volto sofferente di Gesù.

(Il volto di Gesù viene disegnato su un foglio o su un piccolo pezzo di stoffa bianco facendo un tratto dopo ogni frase pronunciata dal lettore. In fondo al testo della Via Crucis riportiamo l'esempio dei tratti del volto di Gesù)

- **Lettore:** Signore, che coraggio ha avuto la Veronica. Si è fatta largo tra i soldati e la gente ed è venuta da te per asciugare il tuo volto.

Si disegna il primo tratto del volto di Gesù

- **Lettore:** A quel gesto di bontà tu hai voluto aggiungere un incredibile regalo: il tuo volto stampato sul fazzoletto.

Si disegna il secondo tratto del volto di Gesù

- **Lettore:** Signore, anche noi vogliamo essere come la Veronica che si ritrova impresso il tuo volto.

Si disegna il terzo tratto del volto di Gesù

- **Letto:** Mostraci, Signore, il tuo volto, imprimilo nel nostro cuore. Fa che scorgiamo i tuoi lineamenti, permettici di percorrere la via della croce scoprendo i tratti del tuo volto, di te che vai a morire per noi.

Si disegna il quarto tratto del volto di Gesù

- **Letto:** Signore, fa che il nostro volto rifletta a tutti il tuo volto perché piano piano diventiamo sempre più simili a te.

Si disegna il quinto tratto del volto di Gesù

GESTO: Togliamo dallo zaino un sasso e lasciamolo sulla via della croce. Rappresenta la nostra indifferenza verso chi ci sta accanto. Mettiamo nello zaino i tratti del volto di Gesù. Il gesto della Veronica ci insegna ad esprimere il nostro affetto a chi ci sta vicino con piccoli gesti quotidiani.

♣ Sulla croce attacchiamo il terzo fiore: il fiore della CARITA' verso gli altri!

Guida: Ora, dandoci la mano, diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato: **PADRE NOSTRO.....**

♪ **Canto:**

X STAZIONE: GESU' È SPOGLIATO DELLE VESTI

Soldati: Essere incaricato di portare a termine con successo una crocifissione: che sporco lavoro! Eppure, lo devi fare quando sei un centurione romano! E quante lacrime e gemiti profondi, tristi: essi continueranno a risuonare in me, credo, per anni... Ma quel Gesù non ha gridato come gli altri. Mi ha guardato e in quell'istante ho capito che la sua condanna era un'ingiustizia. Mi sono visto obbligato, per un ordine, a trafiggergli il cuore con una lancia. Di fatto, era già morto. I miei soldati non hanno voluto dividere la sua tunica, l'hanno tirata a sorte. Io li guardavo rattristato, alla fine, non ne potevo più. Ho detto a voce alta ciò che pensavo: "Quest'uomo era un innocente, quest'uomo era un figlio per Dio». Nessuno mi ha contraddetto. Questo Gesù che hanno torturato era più grande della tortura! Si possono inchiodare le mani e i piedi, ma non si può inchiodare la libertà, non si può inchiodare l'amore.

SOSTA AI PIEDI DELLA CROCE CON I SOLDATI

ASCOLTIAMO: Dal Vangelo di Giovanni (19, 23-24)

I soldati che avevano crocifisso Gesù presero i suoi vestiti e ne fecero quattro parti, una per ciascuno. Poi presero la sua tunica, che era tessuta d'un pezzo solo da cima a fondo e dissero: <<Non dividiamola! Tiriamo a sorte a chi tocca>>. Così si realizzò la parola delle Bibbia che dice: Si divisero i miei vestiti e tirarono a sorte la mia tunica.

Letture: O Signore, perdona noi poveri esseri umani per tutte le infedeltà commesse e da questo dono fa che impariamo a rispondere con il bene al male.

Letture: Ripetiamo: **Perdonaci, Signore!**

- Quando siamo persi dietro al miraggio del prendere e pensiamo che saremo felici raccogliendo tutto per noi.
- Quando siamo persi dietro al miraggio del picchiare e pensiamo che tutto debba essere aggredito e assalito.
- Quando non sappiamo che cosa significa regalare.
- Quando siamo a terra perché non sappiamo che cosa significhi mitezza e pazienza.

GESTO: Togliamo dallo zaino un sasso e lasciamolo sotto la croce. Ci ricorda quanto siamo bravi a criticare e condannare gli altri.

Mettiamo nel nostro zaino la veste che i soldati si sono divisi. Ci aiuti ad aprire i nostri occhi, proprio come i soldati sotto la croce.

♣ Sulla croce attacchiamo il quarto fiore: il fiore dell'UMILTA' di Gesù!

Guida: Ora, dandoci la mano, diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato: **PADRE NOSTRO**

♪ **Canto:**

XIII STAZIONE: GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

Maria di Magdala: Fin dall'inizio l'ho guardato. Lo seguivo e lo guardavo. E il suo corpo dolorante, sporco di sudore, di sangue e di sputi mi addolorava. Pensavo a quel giorno, a Magdala, quando

avevo versato l'olio profumato, avevo lavato i suoi piedi con le mie lacrime e li avevo asciugati con i miei capelli.

E ora gli strappano le vesti. Eccoli qui, consegnato agli sguardi di quelli che hanno occhi e non vedono che l'Uomo che stanno uccidendo rinascerà. Non vedono, tutti questi ciechi, palpitare questo cuore, il cuore di Dio?

SOSTA AI PIEDI DELLA CROCE CON MARIA DI MAGDALA

ASCOLTIAMO: Dal Vangelo di Giovanni (19,31-37)

Era la vigilia della festa: le autorità ebraiche non volevano che i corpi rimanessero in croce durante il giorno festivo, perché la Pasqua era una festa grande. Perciò chiesero a Pilato di far spezzare le gambe ai condannati e far togliere di lì i loro cadaveri. I soldati andarono a spezzare le gambe ai due che erano stati crocifisso insieme a Gesù. Poi si avvicinarono a Gesù e videro che era già morto. Allora non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli trafisse il fianco con la lancia. Subito dalla ferita ne uscì sangue con acqua. Colui che ha visto ne è testimone, e la sua testimonianza è vera. Egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Così si avverò la parola della Bibbia che dice: le sue ossa non saranno spezzate. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

Letto: Maria di Magdala ha cambiato vita. L'incontro con Gesù è stato determinante per lei. Non era certo una santa, anzi... dopo aver sperimentato il perdono di Gesù, per una volta, non si sente giudicata e condannata ma amata e sostenuta. Il perdono cambia la nostra vita: la comprensione e la compassione sostengono nei momenti di difficoltà. A volte un sorriso, un grazie è la medicina migliore per addormentarsi in pace e asciugare quei pianti interiori. Quante volte diciamo grazie a Dio?

Rit. Ripetiamo insieme: Salvaci, Signore!

- Per tutte le volte che non siamo capaci di perdonare.
- Per tutte le volte che non siamo comprensivi verso gli altri.
- Per tutte le volte che non diciamo grazie.
- Per tutte le volte che siamo causa di pianto per gli altri

GESTO: Togliamo dallo zaino un sasso e lo lasciamolo sotto la croce. Mettiamo nello zaino un piccolo cuore rosso. Ci ricorda il cuore trafitto di Gesù: un cuore straripante d'amore per noi.

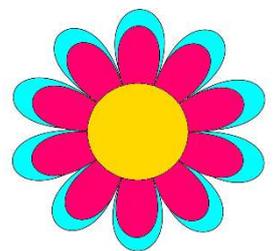
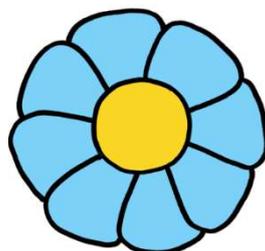
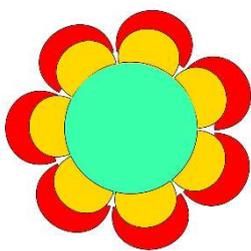
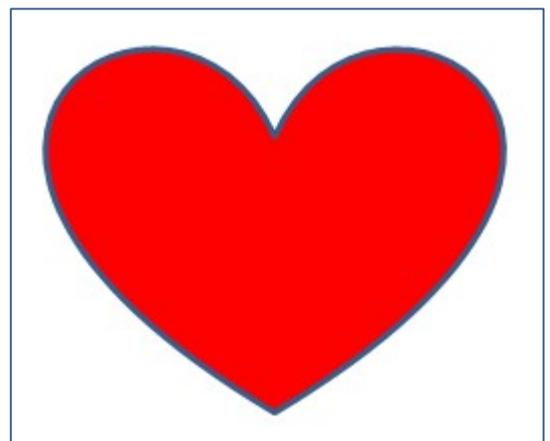
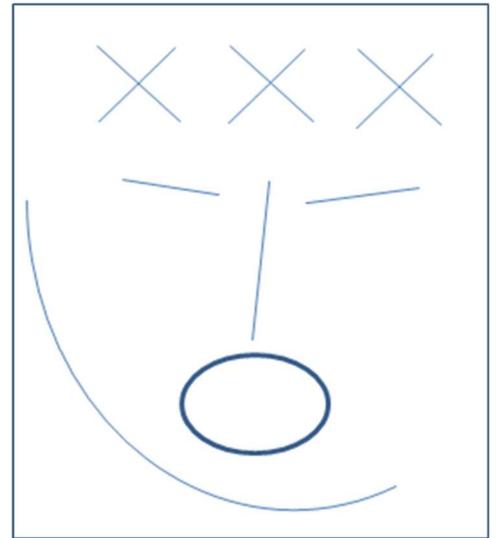
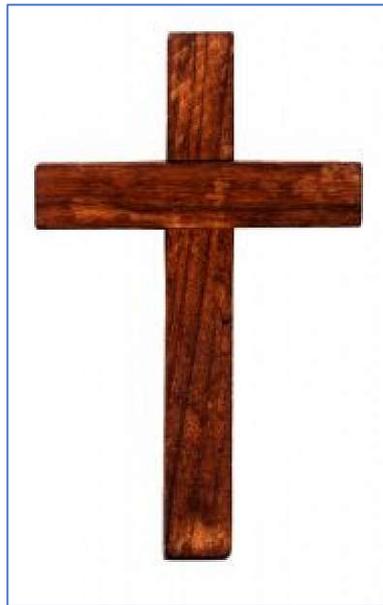


Sulla croce attacchiamo il quinto fiore: il fiore dell'AMORE!

Guida: Ora, dandoci la mano, diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato: **PADRE NOSTRO**

♪ Canto:

Questi i simboli da ritagliare ed utilizzare per la Via Crucis.



SABATO SANTO

Il Sabato Santo è il giorno del silenzio. Oggi tutto tace, anche le campane! Il silenzio, l'altare spoglio, il tabernacolo vuoto, ci ricordano che questo è il giorno in cui Gesù è nel sepolcro. Non possiamo vedere Gesù perché la sua tomba è chiusa da una grande pietra. Tuttavia, se affiniamo altri sensi, possiamo accorgerci della sua presenza. Prima della sepoltura, le donne che erano con lui hanno cosparso il suo corpo di olii aromatici, com'era usanza fare all'epoca. Il profumo degli olii si spande nell'aria, ed è proprio in quel profumo che possiamo sentire la presenza di Gesù... vogliamo provare ad allenarci a riconoscerlo?

Attività per i più piccoli

Riconosci i profumi

Dopo aver bendato i bambini, si fanno annusare loro dei profumi (es. rosmarino, frutta, cioccolato, saponi aromatizzati, ecc.), chiedendo di provare ad indovinare quali odori sono. Se sono in difficoltà li si può aiutare dando loro dei suggerimenti legati al contesto in cui siamo soliti percepire questi profumi.

Attività per i più grandi

Il mio profumo

I ragazzi più grandi potrebbero essere sollecitati a pensare ad un odore, ad un profumo, che per loro è particolarmente significativo, importante o semplicemente gradito. Si può chiedere loro perché hanno scelto quel profumo, aiutandoli con opportune domande (es. dove hai sentito o senti, di solito, quel profumo? A quali ricordi, o episodi della tua vita, lo associ? Che sensazioni/emozioni ti suscita?). Si può provare anche a chiedere se c'è un profumo che associano al loro rapporto con Gesù, all'esperienza di fede.

Ricordiamo il profumo

Chiudiamo gli occhi e immaginiamo un profumo. Riusciamo a descriverlo? In che modo?

Intensità

Durata

Caratteristiche fisiche (es. acido, dolce, fruttato, pungente, ecc.)

Assomiglia a...

Lo sento quando...

Mi ricorda...

Si potrebbe provare a sollecitare il ricordo olfattivo dei profumi presenti durante le celebrazioni del triduo pasquale (es. olii profumati, incenso, candele, fiori).

Attività per tutti

Caccia al tesoro dei profumi

Si propone ai bambini una caccia al tesoro dove gli indizi sono dei profumi. I bambini vengono bendati e si fa annusare loro il primo "indizio". Dopo averli sbendati, i bambini si dirigeranno nel luogo della casa dove di solito sono abituati a odorare quel profumo e, una volta raggiunto il luogo, si proporrà loro il secondo indizio odoroso, fino al termine del gioco. Per chi ha la possibilità di avere un diffusore di essenze, è possibile far cercare direttamente l'origine del profumo, nascondendo il diffusore in uno o più luoghi durante lo svolgimento del gioco. La caccia al tesoro potrebbe concludersi vicino alla croce che è stata realizzata nella giornata di Venerdì Santo, o vicino ad un crocifisso appeso in casa, dove sarà possibile recitare una preghiera tutti insieme o fermarsi in adorazione.

DOMENICA DI PASQUA

Oggi è la Domenica di Pasqua, la festa più importante per noi.

Gli amici di Gesù vanno alla sua tomba e la trovano vuota: Gesù non è più morto, è tornato in vita! Gesù oggi ci dice di credere che anche tutto ciò che per noi è dolore, ingiustizia, paura, tristezza, può risorgere, tornare in vita, cioè tornare a darci gioia e felicità.

Attività

- Per i piccoli:

Leggiamo insieme la storia del bruco e della farfalla.

Poi possiamo abbellire la tavola di Pasqua con farfalle fatte con gli origami o semplicemente disegnate, oppure possiamo creare dei segnaposto con attaccata una farfalla.

Queste farfalle possono anche essere attaccate o appoggiate sulle porte degli altri condomini e, se usciamo per la breve passeggiata, anche sulle altre porte o finestre. Tutto con i guanti....

Qui potete trovare un esempio <https://www.youtube.com/watch?v=CJFESpzu-V4>

- Per i grandi:

Insieme ai genitori, aiutiamo a creare un clima di festa in casa, con addobbi, musica, biglietti ecc.

Inoltre, telefoniamo (non messaggio, proprio una telefonata o videotelefonata!) ai parenti, amici, conoscenti, augurando la Buona Pasqua, eventualmente con le parole "Cristo è risorto, veramente risorto!". La telefonata, la voce in diretta, o il vedersi in diretta, dà molta più gioia del messaggio!

- Per tutti:

Coloriamo le uova sode, benediciamole con un segno di croce e mangiamole durante il pranzo di Pasqua. L'uovo è il simbolo della vita nuova e con la sua forma, che non ha inizio né fine, ci ricorda l'eternità.

PREGHIERA

Il sorriso fa sparire il broncio, la dolcezza fa tacere la collera, la mano tesa invita al perdono. Parole gentili sostituiscono le parole dure che fanno male. Tutto è nuovo! È Pasqua: con te, Signore, comincia una primavera in cui tutto è nuovo e pieno di gioia.

LA STORIA DEL BRUCO



In un bellissimo giardino vivevano molti insetti. Un **bruco verdino** veniva maltrattato da tutti per via del suo aspetto. Solo la simpatica *coccinella* e lo *scarafaggio*, ancor più brutto del bruco, volevano fargli compagnia.

I tre animaletti avevano stretto grande amicizia tra di loro. Insieme facevano lunghe chiacchierate in mezzo all'erba, e quando era l'ora dei pasti rosicchiavano le foglie tenere e dolci di quel giardinetto opulento. Insomma, stavano sempre tutti e tre insieme, e quando un altro insetto maltrattava il piccolo bruco, gli altri due lo difendevano con coraggio.

Un bel giorno, mentre i tre amici passeggiavano, *il bruco ebbe un malore*, e dovette distendersi sotto una foglia. Il bruchino era molto pallido, non riusciva più nemmeno a muoversi, e dopo un po' si irrigidì e rimase immobile.

La fedele *coccinella* ed il sensibile *scarafaggio* erano molto avviliti, e non riuscendo a comprendere quel che stava succedendo al loro amico, si disperarono e rimasero con il bruco sofferente.

Persa ogni speranza per il povero bruco, i due piccoli amici andarono a raccogliere qualche petalo per porlo sul corpo del loro piccolo amico.

Dopo qualche giorno, quando la coccinella e lo scarafaggio andarono a portare i fiori sul luogo dove il bruco giaceva, si accorsero che dalle spoglie del bruchino era nata una **bellissima farfalla** dai mille colori, che, aperte le ali, cominciò a volare attorno ai suoi due amici affezionati. Dopo il prodigioso cambiamento del piccolo bruco, molti insetti si avvicinarono a quell'esserino meraviglioso per fare amicizia, ammirando il nuovo aspetto della creatura.

La farfalla si era trasformata, ma non aveva affatto perso la memoria! Solo la coccinella e lo scarafaggio le erano rimaste accanto in punto di morte, e solo loro avevano portato i fiori sul suo corpicino di bruco! E ancora solo la coccinella e lo scarafaggio avevano tenuto compagnia a quell'esserino strisciante e verdastro che era stato allontanato da tutti. Se solo quegli insensibili avessero visto come la coccinella e lo scarafaggio erano spaventati e addolorati quando il bruco

era paralizzato sotto la foglia, prima della trasformazione, avrebbero compreso cos'è l'affetto di un amico.

La farfalla volava con le sue ali delicate e meravigliose, viveva nell'aria tra i fiori colorati e profumati; ma *non si allontanava mai dai suoi due amici*, perché non avrebbe mai potuto dimenticare che le erano rimasti sempre accanto.



Per i genitori: è attraverso la morte del 'bruco' che nasce la 'farfalla': sono la stessa vita che si trasforma.